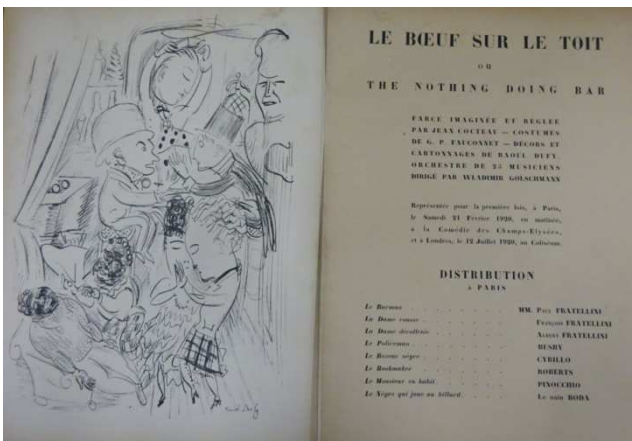


# LE BOEUF SUR LE TOIT



## Il bar cabaret

**Le Boeuf sur le Toit** (Il Bue sul tetto) è il nome di un famoso bar cabaret parigino, fondato nel 1921 da Louis Moysès, che si trovava originariamente in rue Boissy d'Anglas, 28 nell'8° arrondissement di Parigi. Era in particolare il luogo di ritrovo per l'ambiente artistico d'avanguardia durante il periodo tra le due guerre mondiali. Attualmente è al n. 34 di rue du Colisée, dopo essersi trasferito cinque volte nell'8° arrondissement. L'edificio attuale risale al XVIII secolo.



Il compositore Darius Milhaud era stato in Brasile, dove era rimasto impressionato dal folklore e da una canzone popolare dell'epoca, *O Boi no Telhado* (Il bue sul tetto). Tornato a Parigi nel 1919 Milhaud e i suoi amici compositori formarono un gruppo chiamato *Les Six*. Il poeta Jean Cocteau era un membro informale del gruppo e più tardi avrebbe scritto il testo per la composizione di Milhaud *Le Boeuf sur le Toit*, una traduzione diretta del nome del brano brasiliano. Questo balletto-farsa divenne molto popolare e Milhaud, affiancato da Georges Auric e Arthur Rubinstein, venivano uditi spesso suonare una versione a sei mani al La gaya,

un bar al n. 17 di rue Duphot, di proprietà di Louis Moysès. La presenza di Cocteau e della sua cerchia rese molto popolare il Gaya e nel dicembre 1921, quando Moysès spostò il suo bar in rue Boissy d'Anglas, nominò il nuovo bar *Le Boeuf sur le Toit*, probabilmente per essere sicuro che Milhaud, Cocteau e i loro amici sarebbero andati con lui. Nel corso degli anni il bar divenne una tale icona che la credenza comune a Parigi era che il balletto di Milhaud aveva preso il nome dal bar, che era l'opposto di quello che realmente era accaduto.

Le Boeuf sur le Toit fu un successo dal giorno in cui fu aperto. Divenne rapidamente il centro della società del cabaret parigino e regnò per tutti gli anni venti. Artisti di ogni genere andarono al Le Boeuf. Ma il bar era incentrato principalmente sulla musica e musicisti jazz di altri club parigini si presentavano al Le Boeuf fuori orario e suonavano fino a tarda notte, perché Parigi era soprattutto la città del jazz. In Francia l'espressione "faire un Boeuf" è usata dai musicisti fino ad oggi per significare "avere una *jam session*" (riunione regolare o estemporanea di musicisti che si ritrovano per una performance musicale senza aver nulla di preordinato) e deriva dal nome di questo cabaret.

Nel 1928 il proprietario Louis Moysès fu costretto a trasferirsi in una nuova sede e in seguito ci furono altri trasferimenti, sempre all'interno dell'8° arrondissement. I numerosi trasferimenti si rivelarono rovinosi per lo spirito effervescente del cabaret originale. Le Boeuf sur le Toit esiste ancora oggi come ristorante chic ma il fascino, il prestigio sociale, l'ambiente d'avanguardia e l'atmosfera bohémien sono, purtroppo, un lontano ricordo.



## Il balletto

*Le boeuf sur le toit*, op.58, è un balletto composto da Darius Milhaud nel 1919, su un testo di Jean Cocteau, con le scenografie di Raoul Dufy. È basato su temi popolari sud-americani e in particolare brasiliani (ve ne sono citati circa 30) per via dell'amore dell'autore verso la Nazione in cui aveva vissuto per circa 5 anni durante la Prima Guerra Mondiale.

Dotato di temi energici e molto ritmati, il balletto è in un movimento unico e presenta un'armonia in certi punti fortemente bitonale "trasparente e chiara" secondo i dettami del Gruppo dei Sei (circolo musicale sorto spontaneamente a Parigi) che proprio in quegli

anni andava formandosi. Il balletto creato per la prima esecuzione fu affidato al celebre gruppo dei Fratellini del Circo Medrano. Nelle intenzioni del compositore questo balletto avrebbe dovuto essere la colonna sonora di un film di Charlie Chaplin: il sottotitolo di quest'opera è infatti "*Sinfonia cinematografica su motivi sudamericani*". Il soggetto di Cocteau tratta di un singolare bar di Parigi dove si incontrano individui molto strani (un allibratore, un nano, un pugile, una donna vestita da uomo ecc.) che stanno per dare luogo ad una rissa, la quale però viene fermata in un modo molto strano. Il bar "Le boeuf sur le toit" in realtà all'epoca non esisteva, ma, proprio grazie al successo di questa composizione, il locale frequentato dal Gruppo dei Sei (allora chiamato "*La gaya*") ne prese il nome. La prima esecuzione andò in scena nel febbraio 1920 presso il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.